

## PRELUDIO

«Lasciamo che le cose seguano il loro corso», disse il mucchio di fango yochlol che era Yiccardaria alla sua complice Eskavidne.

«Come la melma che scorre ai nostri piedi», convenne l'altra ancella di Lolth. «E tutto avverrà, in modo inaspettato, caotico e stupendo. Che bellezza!».

«Davvero meraviglioso», convenne Yiccardaria. «Mi fa il solletico perché mi scivola addosso con una strana angolazione. Gli sciocchi in cerca di schemi...». Scosse la testa, il che, in quella particolare forma, implicava che l'intera metà superiore della sua sagoma a candela mezzo fusa ondeggiasse da destra a sinistra.

«Hanno bisogno di ordine per dare un senso a ciò che non ne ha».

«Hanno bisogno di controllo. Ma non potranno mai averlo. No, davvero».

«Lolth è caos e il caos è verità», spiegò Eskavidne.

«Scommettiamo sul risultato?».

«Sì, certo. Non dobbiamo sprecare un'occasione così allettante».

«La vincitrice potrà addestrare adeguatamente la nuova drider quando ci verrà inviata, il che accadrà sicuramente nella guerra lassù in alto».

«E la perdente?» chiese Eskavidne, per poi mettersi a ridere gorgogliando... cosa che fecero entrambe, dal momento che non esistevano perdenti tra di loro. Solo una vincitrice.

«Addestrarla sarebbe piacevole, sì», assenti Eskavidne, conoscendo esattamente la *drow* a cui si riferiva Yiccardaria. «Ha dato tutto a Lady Lolth per secoli. Ogni cosa. Tutto. E a quale scopo? Che peccato. Ha governato uno dei casati più antichi e fedeli della città. Per tanto tempo, un lasso immemorabile, lei e coloro che la circondavano erano forti grazie a Lolth. E ora non lo è più e la sua caduta è completa».

«Non è un peccato», corresse Yiccardaria. «È questa la bellezza, la sorpresa del caos».

«È vero. E adesso voglio vincere questa scommessa. Scegli, sorella mia, Baenre o Melarn?».

«Zhindia Melarn ha molti sostenitori al suo fianco».

«Comprese noi!».

«Per il momento».

«Vero, vero».

Risuonarono le risate gorgoglianti di entrambe le yochlol, seguite da eruttazioni di fango in rapida successione.

«I Baenre e i loro alleati vinceranno», decise Eskavidne. «La Matriona Madre Quentel, o uno dei suoi nobili, vedrà la verità prima che sia troppo tardi per il loro casato».

«No, adesso sono deboli e ossessionati dalla misericordia. La Matriona Zhindia non lo è. Torturerà tutti quelli che riuscirà a catturare, facendoli diventare drider. I Blasfemi si rivolteranno contro gli eretici se Zhindia accorderà loro la redenzione».

«Alcuni, ma non tutti».

«In numero sufficiente, però. E l'alleanza di Zhindia è la più forte, per paura della nostra Regina Ragno», aggiunse Yiccardaria. «Gli alleati Baenre potrebbero benissimo nascondersi nelle loro tane o addirittura disertare tra non molto».

«Loro sono i Baenres», replicò Eskavidne. «Hanno governato Menzoberranzan fin dall'inizio, capiscono come vanno le cose».

«Hanno governato?» chiese un'altra voce, melodiosa e seducente... che alle due ancelle parve la voce più bella che avessero mai udito. Non era chiaro se avesse posto l'accento su "loro" o su "governato", ma il suo tono era sicuramente divertito.

Entrambe si voltarono verso Lolth, un gigantesco ibrido di ragno e di *drow*, un essere che evocava infinite emozioni, dall'amore al terrore, e le innumerevoli sfumature tra i due sentimenti.

«Governato per te, certos», precisò Eskavidne. «Fino all'eresia».  
«Ah, sì, l'eresia. Una cosa bellissima, non è vero?» fece Lolth tra un ininterrotto sottofondo di risate sibilanti che accompagnavano ogni sua parola. «Quando all'omonima di Yvonne l'Eterna fu concessa per la prima volta la possibilità di sottrarmi la canaglia che era stata trasformata in drider, non riuscì a resistere».

«Caos allo stato puro», aggiunse Yccardaria. «Non più confuso e disarticolato del disordine nelle menti di quei driders che si precipitarono attraverso la rete che lei aveva intessuto con la Matriona Madre».

«Un colpo magistrale. Mi congratulo per il vostro lavoro di questi ultimi mesi», disse Lolth alle due. «Non mi aspettavo di meno da voi e non sono rimasta delusa».

«La tua lode è tutto», cantilenarono le due.

«La vostra parte è finita, quindi», spiegò Lolth. «Voi avete fatto rotolare le pietre giù dalla cima della montagna, e adesso non ci rimane che stare a guardare i sentieri e le vallate e goderci lo spettacolo».

Pochi erano in grado di identificare il viso di una yochlol nella sua forma reale, e ancor meno avrebbero potuto cogliere le espressioni su quelle bocche fangose. Lolth era una delle poche creature non-yochlol che riusciva a decifrare quegli strani tic facciali.

«Perché mi sembrate deluse?» chiese Lolth. «Avete fatto rotolare alla perfezione le pietre e il danno è fatto. Il vostro figlio caotico è libero di rimbalzare e distruggere tutto quello che vuole».

«Era così divertente, comunque», disse Eskavidne.

«Sì», rifletté Yccardaria, per compiacere Lolth, «ma se continuiamo, allora come potremmo scommettere senza interferire sul risultato?».

«Vero. Ma mi diverto così tanto a stuzzicare i fanatici e a spaventare gli eretici», disse Eskavidne.

«Non ci sono eretici», ricordò loro Lolth.

Entrambe le yochlol annuirono, ammesso che fossero in grado di farlo. «Da quale distanza dobbiamo guardare?» chiese Yccardaria. «I fuochi ardono luminosi e non c'è limite al loro combustibile».  
«Tanto meglio», disse Lolth. «Osservate da lontano o comportatevi come meglio credete. In tal caso, sussistono ben poche regole per voi».

«Quanti tra i tuoi figli di Menzoberranzan moriranno con il tuo assenso?» chiese Yccardaria, senza peli sulla lingua.

«La cosa ha importanza alla fine?». La Regina Ragno scrollò le spalle, le sue cinque paia di braccia e di gambe ne trasmisero l'indifferenza. «La metà di loro potrebbe lasciarci la pelle, ma la città sopravvivrà. L'organizzazione sociale potrebbe anche risentirne, ma il caos che ho generato rimarrà».

«Il Baenre potrebbero perdere il controllo», la mise in guardia Eskavidne.

«L'hanno già perso, ed è una buona cosa», le rassicurò Lolth. «Qualunque casato, persino un casato diverso, che salga al potere, una volta che il sangue si è disseccato, si sarà guadagnato il diritto di reclamare la città... fino al prossimo conflitto, ovviamente».

«E se si trattasse del Casato Baenre, e degli eret... degli ultimi arrivati?» chiese Yccardaria.

«Allora voi due darete inizio a un nuovo gioco».

«Ricostruiremo la Città delle Ragnatele Scintillanti», suggerì Eskavidne, «e la riempiamo con i sopravvissuti devoti alle vecchie usanze, e troveremo per loro molti altri alleati, drow e duergar, o chiunque altro si affretti a reclamare Ched Nasad come sua patria. Una città rivale di Menzoberranzan fino a quando i Baenre non saranno abbattuti».

«Verranno rovesciati dall'interno», si ostinò Yccardaria.

«Dall'esterno», insistette Eskavidne.

«Vedo che siete già passate al vostro gioco successivo», approvò Lolth.

«Una competizione questa volta», assentì Eskavidne. «Credevo che i Baenre vinceranno, e allora mi darò da fare per sconfiggerli... dall'esterno».

«Mentre io brigherò per batterli dall'interno», ribadì Yccardaria.

«E se Zhindia Melarn e i suoi alleati risultassero vittoriosi?» chiese Lolth. «Allora potremmo essere certe della devozione della città; finirà così tutta la commedia?».

Il che diede una tregua alle due yochlol, che si voltarono a guardarsi a vicenda gorgogliando all'unisono la versione yochlol di un "Mmm".

«Allora dovremo fomentare la divisione all'interno», osservò Eskavidne.

«E trovare nuovi nemici all'esterno!» aggiunse Yiccardaria.

«Forse il nostro gioco non si è del tutto esaurito», ipotizzò Eskavidne. «Voglio dire, in questa fase iniziale; sì, ci sono quelli dalla parte di Zhindia che sono troppo ambiziosi per piegarsi a lei».

«Il Mez'Barris Armgo», mormorò Yiccardaria; le due gorgogliarono e ridacchiarono.

«Perciò se Zhindia dovesse vincere...».

«Vedete? Ecco perché la mia parola è verità», disse Lolth. «Seminare il caos è facile. È il modo naturale».

«Perciò abbiamo smesso di suscitare la discordia, e dobbiamo solo starcene qui a guardare e trarne godimento?» disse Yiccardaria.

«E cercare di non essere bandite nel caos della battaglia», aggiunse Eskavidne.

«Fate come volete», concesse Lolth. «C'è sempre da divertirsi, e voi ve lo siete guadagnato».

«Ma c'è qualcuno là che dobbiamo proteggere?» chiese Yiccardaria.

«Chi potrebbe essere?».

«La giovane Yvonne, alla quale è stato dato così tanto», disse Eskavidne.

«E Drizet Do'Urden», aggiunse l'altra ancella. «Voi avete desiderato a lungo di farne un vostro alleato. Nella morte, lui potrebbe arrivare al di là della vostra sconfinata portata».

«Non proteggerete nessuno», le istruì Lolth con ferma determinazione. «Se Yvonne non riesce a trovare una via d'uscita da questo pericolo, allora non vale la pena di aiutarla. Ha raggiunto il suo scopo in questo grande gioco, e molto prima di quanto avessi mai creduto possibile».

«E Drizet Do'Urden?» sollecitò Yiccardaria nel vedere che Lolth esitava.

«Le sue azioni hanno contribuito a portare la città a questo inevitabile momento di purificazione, a questo bellissimo periodo di massacri e di caos. Ma questo è l'atteso e previsto culmine del suo viaggio. La sua utilità per noi sarà maggiore se verrà ucciso, perché allora diventerà una vera leggenda, un martire per gli sciocchi, e un eterno mormorio di falsa speranza e di eresia».

«Un simbolo involontario di ciò che la devozione al mio caos può portare», aggiunse.

«Non proteggerete nessuno», concluse la divina Regina Ragno. «Siete state voi a far rotolare i sassi giù dalla cima della montagna. Godetevi il loro percorso di distruzione».

# INDICE

Prefudio .....	» 9	PARTE 4 – IMMORTALITÀ .....	» 289
PARTE 1 – INDISPOSIZIONE .....	» 15	Capitolo 20 – Capovolgimento dei destini .....	» 293
Capitolo 1 – Linee tracciate e gambe ridotte a un quarto .....	» 19	Capitolo 21 – Squadra d'attacco .....	» 308
Capitolo 2 – La spia della spia .....	» 34	Capitolo 22 – Dongione .....	» 318
Capitolo 3 – Il combattimento dietro i combattimenti .....	» 59	Capitolo 23 – La debole protezione .....	» 329
Capitolo 4 – La campagna di pressione .....	» 66	Capitolo 24 – La scelta della libertà .....	» 347
Capitolo 5 – Loro me l'hanno promesso! .....	» 76	Capitolo 25 – Il suo prezioso nipote .....	» 359
Capitolo 6 – Il troppo stroppia .....	» 86	Capitolo 26 – Tendere la rete .....	» 370
PARTE 2 – ISPIRAZIONE .....	» 95	Capitolo 27 – Il guerriero di Lohth .....	» 384
Capitolo 7 – Una scelta impossibile .....	» 99	Capitolo 28 – L'esborso .....	» 399
Capitolo 8 – I bisogni e i desideri .....	» 111	Epilogo .....	» 427
Capitolo 9 – Nell'Oscurità .....	» 120	Dramatis personae .....	» 435
Capitolo 10 – La qualità della misericordia .....	» 138	Ringraziamenti .....	» 443
Capitolo 11 – Benedire Bluccidere .....	» 155	L'autore .....	» 444
Capitolo 12 – Un caloroso ritorno .....	» 167		
Capitolo 13 – La diabolica trappola .....	» 186		
PARTE 3 – UN RADUNO DI EROI .....	» 203		
Capitolo 14 – Due percorsi di responsabilità .....	» 205		
Capitolo 15 – Fuoco amico .....	» 218		
Capitolo 16 – Il traditore .....	» 225		
Capitolo 17 – Perdonare non è dimenticare .....	» 242		
Capitolo 18 – L'ottimismo dell'ignoranza .....	» 254		
Capitolo 19 – Un'offerta che lei non può rifiutare .....	» 277		